

INTRODUZIONE:

- Prefazione.....4
- La regola della non - regola: Il Pensiero Open.....4
- Prima di cominciare.....5
- Come leggere e studiare questa didattica.....6
- Obiettivi.....6
- Cd audio in allegato.....6

CAPITOLO 1:

- Come comporre un accordo Open: la Tonalità.....7
- Costruzione della scala maggiore.....7
- Triade maggiore e minore.....7
- Costruzione di un'accordatura open.....8
- Come comporre una propria accordatura.....8

CAPITOLO 2:

- Primo esempio di accordatura open: DADGBE.....10
- Suggerimenti ed esercizi ritmici.....10
- "Promenade" (da Quadri di un'esposizione di M. Musorgskij):
esempio di riarrangiamento in open tuning DADGBE.....18

CAPITOLO 3:

- Accordatura DADGBD: esercizi.....19
- La scala Pentatonica Minore Blues: esercizi.....22

CAPITOLO 4:

- Accordatura DADF#AD: esercizi.....25
- Progressioni armoniche: esercizi.....27
- Il "Bolero" (M. Ravel): esempio di riarrangiamento in open tuning DADF#AD.....29

CAPITOLO 5:

- Accordatura EBDG#BE: esercizi.....31
- Slide Blues 12 bars.....32
- "A Slide for Jimi": esempio di composizione in open tuning EBDG#BE.....34

CAPITOLO 6:

- "Scena" (da The Swan Lake di P.I. Tchaikovsky):
esempio di riarrangiamento in open tuning DADGBE.....36

CAPITOLO 7:

- "Le Danze Polovesiane" (dall'opera Principe Igor di A.P. Borodin):
esempio di riarrangiamento in open tuning EADF#BD.....37

CAPITOLO 8:

- "Amazing Grace" (inno gospel di John Newton):
esempio di riarrangiamento in open tuning CGCGCE.....38

CAPITOLO 9:

- Considerazioni finali.....39
- Curriculum - Discografia - Contatti dell'autore.....39

PREFAZIONE

Quella delle open tunings è certamente una presenza trasversale nella storiografia chitarristica che passa dai primi anni del blues al pop dei nostri giorni, dal country al rock, dal jazz al metal toccando anche la chitarra classica.

Penso si possa dire che la necessità di trovare nuovi modi di accordare lo strumento sia nata assieme allo strumento stesso, perchè la musica è ricerca.

Grandi artisti come Michael Hedges, Joni Mitchell o Crosby/Stills/Nash & Young devono proprio alle open tunings la particolarità del loro sound e stile, per quanto anche personaggi come Jimi Hendrix, Keith Richards, Mark Knopfler, Jimmy Page, Ry Cooder, Leo Kottke, Eric Clapton e tanti altri ne abbiano fatto uso.

Ciascuno ha comunque cercato una maniera propria e inedita di accordarsi lo strumento e questo porta al nocciolo della questione: **personalizzare la propria accordatura.**

Questa didattica è frutto di un mio percorso ispirato proprio ai grandi artisti delle open tunings, finalizzato non solo ad allargare gli orizzonti compositivi della mia musica, ma anche a personalizzare le mie capacità reinterpretative.

Al di là degli esercizi presenti in questa didattica, pensati come un percorso progressivo che tocca sonorità dal pop-folk al country-blues, gli esempi di cover riportati trattano invece brani di matrice Classica, perché questi hanno rappresentato per me una vera sfida: **rendere per un solo strumento ciò che viene concepito per un'orchestra**, proprio a dimostrazione che una volta compresa la chiave di utilizzo delle accordature aperte gli orizzonti si allargano.

L'estensione dei suoni a disposizione, infatti, cambia permettendo l'uso di registri propri di altri strumenti, e brani che crediamo inavvicinabili possono essere maneggiati con dignità, ferma restando la giusta sensibilità e gusto.

LA REGOLA DELLA NON-REGOLA: IL PENSIERO OPEN

La didattica fornisce regole che indicano un metodo, ma se la regola diventa un suggerimento e niente più, ecco delinearsi lo spazio per ispirazione e sperimentazione.

Chi vuole conoscere il mondo delle accordature aperte cerca fundamentalmente di aprirsi al nuovo, di "pensare open": è uno sguardo d'insieme alla musica, un raggio più ampio con cui accogliere suoni e sonorità in movimento.

Bisognerà così pensare alle vecchie diteggiature come a dei solidi trampolini per lanciarsi in nuove direzioni. Inizialmente avremo infatti la perdita di questi nostri riferimenti, perché al cambiare di intonazione di ogni corda corrisponderà il cambio di posizione delle note che non saranno più dove eravamo abituati a trovarle. Ma questo non deve scoraggiare, deve ispirare.

È infatti cominciando ad accordare a caso la mia chitarra che ho potuto notare l'interessante effetto di intervalli poco usuali per me, che in accordatura standard non sarei andato a cercare.

Frequentandoli poi è naturale che si costituiscano nuovi riferimenti che riportano sicurezza nel muoversi. Un'abitudine più o meno cosciente è di andare a cercare su accordature nuove intervalli già consumati. Questo accade perché non possiamo che attingere dalla nostra memoria dei suoni e del nostro modo di organizzarli; per questo si rende necessario si ritrovare gli intervalli noti, ma con l'unico scopo di andare oltre, di stravolgerli.

*Se si incappasse infatti in intervalli dissonanti dovremo ricordare che la dissonanza è solo una sensazione dell'orecchio, ovvero un'abitudine che può dunque essere cambiata: **la regola deve essere trasgredita.***

La creatività e il talento non si insegnano, ma credo che sviluppare sensibilità verso i suoni nel loro insieme sia un'ottima direttiva che aiuti ad ascoltare e produrre buona musica.

Le accordature utilizzate negli anni sono davvero numerose, ed essendo il frutto di un atteggiamento di ricerca non potranno che evolversi e continuare ad aumentare.

Questo a chiarire che ognuno può inventarne di proprie e nuove.

PRIMA DI COMINCIARE

Quanto esposto in questa didattica può trovare applicazione sia sulla chitarra acustica che elettrica. È però importantissimo sapere che accordare la chitarra in maniera diversa da quella usuale significa sottoporre lo strumento a tensioni (talvolta veri e propri "stress") differenti da quelle per cui viene preparato: action, curvatura del manico, profondità dei ponticelli, spessore delle corde e altro ancora. Questo determinerà necessariamente che tipo di strumento utilizzare (se acustico o elettrico) e quali caratteristiche tecniche dovrà avere per poter essere compatibile con i cambi di accordatura.

Buona norma sarebbe:

- usare corde di spessore non inferiore alla scalatura 012 se si vuole portare molto in basso l'intonazione delle corde. Questo conferirebbe un attacco più forte e un suono più grosso, proprio perché l'ampiezza delle oscillazioni è superiore, oltre che una maggiore tenuta di intonazione; viceversa, una scalatura inferiore alla 010 permetterebbe di portare in alto l'intonazione delle corde senza che queste si spezzino.
- usare un'action (distanza delle corde dalla tastiera) più alta per evitare che le corde "friggano" sul manico.
- sapere che corde di spessore differente modificano la tensione al manico e quindi si renderà necessaria una regolata al truss-rod per evitare che si curvi oltre misura, generando anche punti di aderenza tra corde e tastiera.
- sapere che se i ponticelli sono stati costruiti per accogliere corde di scalature inferiori, è naturale che quelle di scalatura superiore possano non calzare in maniera appropriata al loro interno, portando scompensi all'action e all'intonazione stessa dello strumento (al contrario, quando la sede del ponticello è troppo ampia la corda tocca i tasti generando vibrazioni rumorose).
- chiedere ad un esperto di fare le rettifiche ("improvvisarsi" liutai può davvero rovinare uno strumento).

COME LEGGERE E STUDIARE QUESTA DIDATTICA

Questa didattica si può dividere in tre parti fondamentali:

- una parte iniziale che affronta la questione da un punto di vista teorico/matematico/razionale (Capitolo 1);
- un corpo centrale che applica questi criteri e fornisce esercizi guidati fino a portare ad un esempio di composizione propria (Capitoli 2, 3, 4, 5);
- una parte finale che spazia nell'utilizzo delle accordature open in casi di riarrangiamento (Capitoli 6, 7, 8).

Gli esercizi proposti sono da suonare sia a plectro (quando la chitarra assume ruolo di accompagnamento) che in forma di arpeggi. Per quanto riguarda la scrittura, tutta la didattica utilizza la notazione musicale tradizionale su pentagramma con un corrispettivo in tablatura.

OBIETTIVI

Ciò che mi ha spinto a scrivere questa didattica è **il desiderio di far conoscere gli enormi vantaggi creativi, tecnici ed espressivi che le accordature aperte possono dare, oltre che la possibilità di costruire su misura la propria accordatura open.**

Spesso ci si trova a suonare in tonalità ostiche per posizioni e diteggiature, e questa difficoltà pone subito l'accento sulle potenzialità di snellimento che possono avere le accordature open nei confronti di questo problema. Poi, con l'individuazione dell'accordatura più adatta alla tonalità in cui si sta suonando, è possibile non solo evitare questi disagi, ma avere un incremento della pasta sonora e una diversificazione dei range. Non ultima, la possibilità sempre viva di scoprire gli effetti sorprendenti di intervalli nuovi alle nostre orecchie.

CD AUDIO IN ALLEGATO

Il CD audio contiene gli esercizi:

- alcune tracce mostrano prima lo svolgimento dell'esercizio da parte mia, lasciando poi all'allievo lo spazio per risuonare l'esercizio (un counting delle ultime due misure suonate da me anticiperà l'ingresso per l'allievo); queste tracce sono accompagnate anche dal basso e dalla batteria;
- altre sono di ascolto e forniscono un'esecuzione con la sola chitarra;
- altre ancora contengono brani a 2 velocità: lenta (perché si possa seguire e studiare con agio la sequenza scritta) e alla velocità reale (per poterne apprezzare l'effetto).
- tutte le tracce cominciano con uno spelling dell'accordatura utilizzata.